

Scadenza: ore 13:00 del 17 settembre 2021

"AdIM News" testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Sala Consilina (SA) al R.G. N. 3/05 del 14.12.05

1

Finalità	La Fondazione CON IL SUD dopo le due edizioni del 2014 e del 2017, intende rinnovare il proprio sostegno a iniziative dedicate all'immigrazione, focalizzandosi sul tema del contrasto del caporalato e dello sfruttamento lavorativo. Lo sfruttamento lavorativo si caratterizza per l'adozione di forme illegali di intermediazione, reclutamento e organizzazione della manodopera al di fuori dei canali di collocamento regolari, violando le disposizioni in materia di orario di lavoro, minimi salariali, contributi previdenziali, salute e sicurezza sul lavoro. A questo quadro di illegalità, per i lavoratori di origine straniera, spesso in condizioni di particolare vulnerabilità o bisogno, si aggiunge l'imposizione di condizioni di vita degradanti. Se fino a qualche anno fa lo sfruttamento lavorativo riguardava soprattutto le persone prive di permesso di soggiorno e in condizione d'irregolarità sul territorio, oggi ad essere maggiormente sfruttati in settori ad alto impiego di manodopera straniera sono i comunitari dell'est, i richiedenti asilo e i titolari di protezione. All'interno di tale contesto emergenziale e di diffusa illegalità si inserisce la nuova edizione dell'iniziativa di Fondazione Con il Sud, volta a contrastare il fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo a danno della popolazione di origine straniera nelle regioni del Sud Italia e, principalmente, nei settori agricolo, industriale (es. edilizia, comparto tessile) e terziario (es. consegne domiciliari, lavoro domestico, settore della ricettività, trasporti e logistica).
Territorio di intervento	Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia
Beneficiari	Ogni partenariato, oltre al soggetto responsabile, dovrà includere come minimo due ulteriori soggetti, di cui almeno uno appartenente al Terzo settore (costituito in una delle forme previste al punto 2.1.2 del bando). Gli altri soggetti della partnership potranno appartenere, oltre che al mondo del terzo settore, anche a quello delle istituzioni, dell'università, della ricerca e al mondo economico. La partecipazione di enti for profit in qualità di soggetti della partnership non dovrà essere ispirata dalla ricerca del profitto, ma orientata all'apporto di competenze e risorse per lo sviluppo del territorio e la crescita della società locale. La proposta sarà in ogni caso considerata inammissibile qualora agli enti del terzo settore nel loro complesso sia assegnata una quota di contributo inferiore al 65%. Sarà valutato positivamente il coinvolgimento degli enti pubblici che rivestono un ruolo centrale nei processi di pianificazione e attuazione delle strategie di contrasto del caporalato e dello sfruttamento lavorativo.
Soggetto responsabile	Il soggetto responsabile deve essere, <u>da almeno due anni</u> , un'organizzazione senza scopo di lucro nella forma di: <input type="checkbox"/> associazione (riconosciuta o non riconosciuta); <input type="checkbox"/> cooperativa sociale o loro consorzi; <input type="checkbox"/> ente ecclesiastico; <input type="checkbox"/> fondazione; <input type="checkbox"/> impresa sociale (nelle diverse forme previste dal D. Lgs. n. 112/2017). Inoltre il soggetto responsabile, alla data di pubblicazione del bando, deve: a) svolgere attività coerenti con la missione della Fondazione; b) essere costituito da almeno due anni in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata; c) essere composto in prevalenza da persone fisiche e/o da associazioni, cooperative sociali o loro consorzi, imprese sociali, enti ecclesiastici e/o fondazioni (non di origine bancaria); d) avere la sede legale e/o operativa ² nella regione in cui è localizzato l'intervento; e) aver presentato una sola proposta di progetto. Nel caso di presentazione di più proposte da parte di uno stesso soggetto responsabile, queste verranno tutte considerate inammissibili; f) non avere progetti finanziati dalla Fondazione in corso, in qualità di soggetto responsabile
Obiettivi	Con la presente iniziativa, la Fondazione intende sostenere azioni di contrasto dell'intermediazione illegale e dello sfruttamento di lavoratori stranieri nelle regioni del Sud Italia, favorendo la promozione del lavoro regolare come strumento di integrazione sociale, anche mediante il coinvolgimento diretto delle aziende. Saranno pertanto sostenuti progetti 'esemplari' che prevedano la presa in carico globale dei lavoratori di origine straniera in stato di bisogno e di sfruttamento e delle loro famiglie, se presenti in Italia, favorendone il protagonismo attivo, l'inclusione sociale e la transizione verso forme di lavoro dignitose.
Ambito e tipologie di interventi	Le proposte progettuali devono sviluppare azioni di prevenzione e di contrasto del fenomeno dello sfruttamento lavorativo, fornendo protezione e assistenza ai lavoratori stranieri con percorsi e prese in carico dei singoli individui, finalizzati a favorirne l'autonomia e l'integrazione sociale e lavorativa. Esse inoltre possono favorire lo sviluppo di: <ul style="list-style-type: none"> servizi di prima assistenza sanitaria – favorendo il re-indirizzamento e l'accesso ai servizi presenti sul territorio – e di orientamento socio-legale, anche attraverso attività di sindacato di strada (es. servizio di consulenza sui permessi di soggiorno, controllo e denuncia di contratti irregolari, etc.); percorsi formativi e di conoscenza dei diritti, anche attraverso processi di peer-to-peer education (educazione sindacale, diritti e sicurezza sul lavoro, alfabetizzazione finanziaria, educazione digitale, formazione linguistica, sicurezza personale e stradale, etc.);

- azioni di accompagnamento e orientamento al lavoro (corsi professionalizzanti, percorsi di autoimprenditorialità, etc.);
- adeguate condizioni di accesso e trasporto ai luoghi di lavoro;
- soluzioni abitative dignitose, anche attraverso attività di intermediazione sociale e l'avvio di esperienze di inserimento abitativo in contesti adeguati alle esigenze dei lavoratori (es. recupero del patrimonio immobiliare pubblico, riqualificazione di borghi abbandonati, foresterie temporanee, etc.);
- capacità di mutuo-aiuto comunitario e di auto-organizzazione dei lavoratori di origine straniera, attraverso l'attivazione di percorsi di leadership ed empowerment o l'avvio di esperienze associative;
- spazi di socialità, ristoro e condivisione anche con l'obiettivo di rafforzare i rapporti di fiducia, convivenza e vicinato tra persone di culture diverse e aumentarne il legame con il territorio;
- azioni di sensibilizzazione e orientamento al lavoro legale per le aziende del territorio;
- reti territoriali di supporto fondate sulla legalità e sulla dignità del lavoro che coinvolgano terzo settore, amministrazioni locali, organizzazioni sindacali, aziende, etc. (anche attraverso la stipula di protocolli e la creazione di tavoli di confronto e concertazione istituzionali);
- azioni di pressione e advocacy in grado di incidere sulle politiche locali e nazionali in tema di contrasto del caporalato e dello sfruttamento lavorativo e di creare alternative etiche all'offerta esistente (filieri produttive etiche, piattaforme etiche, etc.).

Durata

non inferiore ai 36 mesi e non superiore ai 48 mesi;

Contributo concedibile

Non superiore a € **500.000**

Le proposte progettuali devono prevedere una quota di **co-finanziamento**, costituita interamente da risorse finanziarie, pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto, indicando le fonti del finanziamento;

Modalità di partecipazione

I progetti devono essere presentati esclusivamente online, tramite la piattaforma Chàiros, **entro, e non oltre, le ore 13:00 del 17 settembre 2021.**

Prima fase: selezione delle proposte da ammettere alla seconda fase

In base all'esame delle proposte progettuali presentate, e alla loro coerenza con gli obiettivi generali e gli ambiti di intervento, la Fondazione procederà alla selezione dei progetti ritenuti maggiormente meritevoli sulla base dei criteri di valutazione previsti dal bando. I progetti dovranno presentare una puntuale individuazione dei risultati attesi e una chiara definizione degli obiettivi e delle attività ed essere completi di tutte le componenti richieste in piattaforma. Al termine della prima fase di valutazione saranno individuate le proposte da ammettere alla fase successiva.

Seconda fase: rimodulazione delle proposte e assegnazione dei contributi

I soggetti responsabili delle proposte selezionate al termine della prima fase potranno, nella fase successiva, chiarire ed eventualmente ridefinire, sulla base della condivisione e interlocuzione con gli uffici della Fondazione, alcune componenti del progetto. Laddove necessario si procederà anche ad una rimodulazione delle attività e del piano dei costi. Al termine della seconda fase, la Fondazione procederà ad una ulteriore valutazione delle proposte di progetto, individuando quelle da sostenere e definendo l'importo dell'eventuale contributo da assegnare.

Non è previsto alcun rimborso per le spese sostenute in questa fase di progettazione.

Documentale

Mod. 7.08

Restiamo a disposizione per informazioni in ordine all'assistenza e alla consulenza per la predisposizione delle domande di finanziamento. E' possibile contattarci al n. 081 7871810, oppure inviare una e-mail a segreteria@adim.info